

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. LIII
n. 5

RELAZIONE

SULLA SITUAZIONE DELLA MISSIONE UMANITARIA, DI STABILIZZAZIONE E DI RICOSTRUZIONE IN IRAQ

(Anno 2016)

*(Articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 4, convertito, con
modificazioni, dalla legge 29 marzo 2007, n. 38)*

**Presentata dal Ministro degli affari esteri e
della cooperazione internazionale**

(ALFANO)

Comunicata alla Presidenza il 12 giugno 2017

PAGINA BIANCA

Relazione sui risultati della missione umanitaria, di stabilizzazione e ricostruzione in Iraq nel corso dell'anno 2016

La Cooperazione Italiana, nel definire la programmazione degli interventi da attuare nel corso del 2016, ha dovuto tener conto, come riscontrato anche nel corso del 2015, del perdurare della drammatica situazione umanitaria che ha caratterizzato il contesto iracheno. Anche se l'Iraq non rientra nella lista dei Paesi prioritari individuati dal Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo, ciò ha imposto il mantenimento della strategia dell'aiuto pubblico del nostro Paese nei confronti dell'Iraq, attuata sin dal 2014 ed orientata su attività di prima emergenza, umanitarie e di resilienza, in vista della successiva fase della ricostruzione post conflitto.

Tale strategia d'intervento vede impegnato il Governo italiano nel sostegno alle Autorità irachene e alle popolazioni della Regione autonoma del Kurdistan iracheno, nonché alle minoranze religiose ed etniche locali, e nella gestione dell'emergenza umanitaria e delle attività di stabilizzazione atte a consentire il rientro degli sfollati nelle aree del Paese liberate dal controllo di Daesh.

Anche nel corso del 2016, la perdurante presenza di ampie porzioni di territorio iracheno sotto il controllo del Daesh ha imposto un rinnovato impegno italiano a favore delle popolazioni irachene coinvolte nel conflitto armato. La riconquista di Fallujah (giugno 2016) ad opera dell'esercito regolare iracheno e la successiva offensiva - iniziata ad ottobre 2016 - per la liberazione di Mosul hanno spinto la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI a proseguire il proprio Programma di iniziative umanitarie e di emergenza da un lato, nonché azioni di resilienza e di stabilizzazione dall'altro.

Il 19 maggio 2016 è stato finalizzato lo "*Stand-by Agreement*" tra il Governo iracheno ed il Fondo Monetario Internazionale per un prestito di 5,4 miliardi di USD (che potrebbe sbloccare risorse per un totale di 15 miliardi nel corso di tre anni), condizionati all'implementazione di una serie di riforme ritenute necessarie per snellire e rendere più efficace il settore pubblico iracheno. Questa somma si aggiunge ai 3,6 miliardi di USD annunciati dai Paesi del G7 in occasione della riunione del 27 maggio 2016 in Giappone.

Inoltre, nella "*Pledging Conference*" per l'Iraq tenutasi a Washington il 20 luglio 2016, a margine della Ministeriale della Coalizione anti-Daesh, sono stati annunciati 2 miliardi di USD in nuovi *pledges* per il triennio 2016-18, che dovranno essere

utilizzati per fare fronte alle enormi esigenze umanitarie e di stabilizzazione dell'Iraq. Da parte italiana si è dato formale annuncio di un *pledge* triennale di 430 milioni di USD (397 milioni di USD a credito d'aiuto e 33 milioni di USD a dono) e del programma di formazione della polizia irachena, guidato dai Carabinieri, che riveste importanza strategica per la stabilizzazione delle aree liberate.

L'intervento della Cooperazione Italiana allo Sviluppo in Iraq si è distinto per l'impegno nel processo di ricostruzione e stabilizzazione del Paese, sia a sostegno dei gruppi vulnerabili (minoranze, donne, rifugiati e sfollati) che per la promozione dello sviluppo, in particolare nel settore sanitario, dell'agricoltura e della valorizzazione e salvaguardia dell'inestimabile patrimonio culturale iracheno.

Gli interventi realizzati nel 2016 sono, da un lato, caratterizzati dalla prosecuzione e consolidamento di iniziative già avviate e, dall'altro, dall'avvio di attività finalizzate ad affrontare la situazione di emergenza umanitaria creatasi.

Interventi di cooperazione ordinari

Considerata la particolare situazione di fragilità del Paese, le risorse finanziarie destinate all'Iraq sul canale ordinario - gestite attraverso l'allocazione di fondi a valere sul Decreto Missioni 2016 - sono state pari a circa **5,48 milioni di Euro**.

La Cooperazione Italiana ha avviato iniziative finalizzate a rispondere alle necessità degli sfollati accolti in larga parte nel Kurdistan iracheno. Con il contributo stanziato a favore dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), pari a Euro **538.077**, si è fornito sostegno alle prime attività di stabilizzazione nel Governatorato di Diyala, promuovendo e incentivando il dialogo inter-etnico e interculturale - elemento centrale e indispensabile per ritrovare e ricostruire la coesione sociale e la gestione comune del territorio di appartenenza - di comunità fortemente provate e scosse nella fiducia reciproca a seguito degli eventi bellici e delle contrapposizioni che questi hanno creato tra i diversi gruppi etnici. L'iniziativa assume maggiore rilevanza e impatto in quanto si raccorda con un'altra iniziativa finanziata a favore dell'Alto Commissariato ONU per i rifugiati (UNHCR) per un importo pari a Euro **441.503**, che incide nella stessa provincia in forma complementare. Attraverso l'implementazione delle due iniziative, si è inteso ottimizzare l'impiego delle limitate risorse finanziarie disponibili dando risalto all'azione della Cooperazione italiana.

Nella cornice del gruppo di lavoro sulla stabilizzazione a guida tedesca ed emiratina, costituito secondo le linee di azione delineate dalla Coalizione Internazionale per il contrasto al Daesh, l'Italia ha assunto da subito la guida del sottogruppo relativo alla

formazione delle forze di polizia irachene. D'intesa con la Coalizione e con il Ministero degli Interni iracheno, l'Italia ha dispiegato un primo nucleo di formatori appartenente all'Arma dei Carabinieri, che ha iniziato a giugno 2016 un primo corso d'addestramento per circa 150 ufficiali di polizia delle provincie di Anbar e Salah Ad Din. Da allora, i corsi di formazione si sono susseguiti regolarmente, arrivando al dispiegamento di un contingente di istruttori in grado di svolgere corsi di addestramento per 400-600 unità alla volta. Sotto la guida italiana, il sottogruppo dedicato alla formazione delle forze di polizia sta inoltre svolgendo un'attività di coordinamento dei contributi di altri Paesi all'attività formativa.

Con l'intento di rispondere rapidamente ai bisogni emergenti nelle aree liberate dal controllo di Daesh, il *Funding Facility for Immediate Stabilization* (FFIS) è stato creato per assistere il Governo iracheno nella risposta alle priorità di stabilizzazione dallo stesso identificate, riavviando l'economia locale, generando opportunità di reddito e occupazione (in particolare per i giovani) e ripristinando le infrastrutture prioritarie nelle aree che hanno subito l'impatto devastante dell'occupazione, consentendo alla popolazione sfollata di rientrare nelle zone d'origine e stimolando la coesione sociale tra i rappresentanti locali, leader tribali e le comunità religiose. Finora, l'Italia ha contribuito al Fondo con 7 milioni di Euro, di cui **4,5 milioni** di Euro stanziati nel 2016.

Infine, è stato concesso al Governo iracheno un *budget support* per un importo di Euro 99.172.810 a credito di aiuto, per la manutenzione della Diga di Mosul. L'iniziativa si configura quale intervento indispensabile ai fini di un primo approccio alla messa in sicurezza della Diga per limitare il rischio di cedimenti, nonché azione di grande rilievo per la vita del Paese (considerando, inoltre, l'eventuale ruolo primario che la Diga potrebbe giocare nella ricostruzione post Daesh, se operativa ed efficiente). Tale infrastruttura, strategica per la produzione di energia e la gestione delle risorse idriche del centro-nord dell'Iraq, ha richiesto infatti una serie di interventi di manutenzione che risultano estremamente urgenti per la sua messa in sicurezza.

Gli interventi affidati alle Organizzazioni della Società Civile (OSC)

Nella Regione Autonoma del Kurdistan iracheno sono stati deliberati dalla Cooperazione Italiana progetti di assistenza alla popolazione per un importo complessivo di Euro 3.150.000 attraverso la collaborazione con le OSC che operano nei tre Governatorati (Erbil, Dohuk e Sulemanya), quali AISPO e ICU (sanità), Un Ponte Per... (salute e protezione rifugiati e sfollati), Terre Des Hommes Italia (istruzione), Intersos (istruzione, formazione di insegnanti e artigianato), Focsiv, Istituto per la Cooperazione Universitaria Onlus (sanità), Emergency e AVSI. Tutti gli interventi con affidamenti ad OSC si sono focalizzati nei settori considerati prioritari:

sanità ed educazione/protezione, contribuendo a migliorare l'accessibilità, l'inclusività e qualità dei servizi di base della regione curda a fronte di un aumento esponenziale del numero di sfollati, che ha messo a dura prova la capacità di assorbimento dei sistemi sanitari ed educativi locali.

Attività previste nel 2017

Nuove iniziative sono previste nell'anno in corso, in linea con l'impegno assunto dall'Italia alla Conferenza dei donatori per l'Iraq tenutasi a Washington nel luglio 2016 (30 Milioni di Euro a dono per il triennio 2016-2018). La programmazione 2017, che ha un valore di circa **5,5 milioni di euro**, prevede un ulteriore contributo di 2.400.000 euro in favore del FFIS, un intervento di assistenza alle minoranze religiose cristiane e yazide (500.000 Euro), un'iniziativa a sostegno del patrimonio culturale iracheno (571.000 Euro), un contributo di circa 1 milione di Euro al Centro Internazionale per gli alti studi agronomici mediterranei (CIHEAM) per un progetto di sviluppo rurale nel Kurdistan iracheno ed un'iniziativa (1 milione di Euro) in ambito sanitario con l'Università Tor Vergata (sempre in Kurdistan).

Interventi di emergenza

Con riferimento alle attività di emergenza, nel corso del 2016 la Cooperazione italiana ha fornito assistenza umanitaria in Iraq per un importo complessivo di **5.773.682** euro, di cui 4.000.000 Euro sul canale multilaterale e 1.773.682 Euro su quello bilaterale.

Nel corso dell'anno, l'azione della Cooperazione Italiana è stata principalmente volta a fornire sostegno alle popolazioni stremate dalle operazioni militari di liberazione delle città di Falluja e Mosul. Dapprima, sono stati erogati due contributi multilaterali, entrambi volti a sostenere le popolazioni sfollate di Falluja: un primo contributo è stato autorizzato in favore del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) per un valore di 650.000 Euro, finalizzato ad attività nei settori della sicurezza alimentare e della protezione; un secondo contributo del valore di 350.000 Euro è stato poi autorizzato in favore dell'Alto Commissariato per i Rifugiati (UNHCR), per la distribuzione di kit di prima emergenza ai civili in fuga.

Con l'avvio delle operazioni militari per la liberazione della città di Mosul, ad ottobre del 2016, e con il previsto peggiorarsi di condizioni umanitarie critiche per le popolazioni civili coinvolte, la Cooperazione Italiana ha continuato ad impegnarsi con due nuovi contributi sul canale multilaterale, del valore di 1.500.000 Euro ciascuno, in favore di UNHCR e di UNICEF. Con il primo contributo si è inteso finanziare le attività di "winterization" nel corridoio di Mosul, attraverso la distribuzione di generi di conforto invernali ed attività di assistenza in favore di 3.000 famiglie (circa 20.000 persone). Il contributo ad UNICEF si è invece

concentrato su due componenti, una nel settore dell'acqua e dell'igiene (WASH, attraverso la distribuzione di kit igienico-sanitari, la realizzazione di servizi igienici nei campi ed interventi di gestione e smaltimento dei rifiuti) ed una in quello dell'assistenza psico-sociale alle donne vittime di violenza.

A chiudere questo importante pacchetto di aiuti umanitari dedicati alla città di Mosul è stata infine un'iniziativa bilaterale del valore di 1.773.682 Euro, la cui realizzazione è affidata alle Organizzazioni della Società Civile italiana presenti nel Paese (AISPO, Un Ponte Per... Terre Des Hommes Italia, Intersos, Focsiv, Istituto per la Cooperazione Universitaria Onlus, Emergency, AVSI). L'iniziativa, volta ad assicurare assistenza alle popolazioni sfollate, si concentra sull'erogazione ed il ripristino dei servizi di base, nonché su attività destinate a promuovere e facilitare il rientro degli sfollati nelle comunità di origine. Si è inteso, in particolare, garantire il rafforzamento delle strutture socio-sanitarie ed educative, anche attraverso interventi infrastrutturali e di manutenzione, la fornitura di attrezzature ed equipaggiamenti, la predisposizione di cliniche mobili per l'erogazione dei servizi di sanità primaria, nonché attività di formazione e campagne di sensibilizzazione per ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico.

Una volta liberate le città poste in precedenza sotto il controllo di Daesh, è apparso fondamentale operare anche nel campo dello sminamento umanitario per la rimozione di residui bellici di vario tipo (*Explosive remnants of war* - ERWs), inclusi i cosiddetti ordigni esplosivi improvvisati (*Improvised Explosive Devices* - IEDs) utilizzati in maniera estensiva soprattutto nei contesti urbani. A tal fine, la Cooperazione Italiana ha erogato un contributo pari a 500.000 euro a favore di UNMAS (*United Nations Mine Action Service*) per attività di bonifica, formazione e assistenza tecnica alle autorità locali, di *mine risk education* e di sostegno a medio lungo termine per il coordinamento delle capacità nazionali nel settore.



170530019870